È la dialettica un metodo?	Ist Dialektik eine Methode?
Perché 3?	**Warum 3?**
La volta scorsa abbiamo mostrato la posizione fondamentale del pensiero hegeliano che consiste nella consapevolezza della corrispondenza tra soggetto individuale e assoluto nel momento in cui il primo abbandoni il riferimento dei propri pensieri a concetti empirici o addirittura sensazioni individuali e si dedichi alla comprensione dei concetti puri, ossia delle categorie.	**Letztes Mal haben wir die Grundposition des Hegelschen Denkens aufgezeigt, die in dem Bewusstsein der Entsprechung zwischen dem individuellen Subjekt und dem Absoluten besteht, wenn das erstere den Bezug seiner Gedanken auf empirische Begriffe oder gar individuelle Empfindungen aufgibt und sich dem Verständnis reiner Begriffe, d.h. der Kategorien, widmet.**
Il processo di elevazione del soggetto da individuale a universale	**Der Prozess der Erhebung vom individuellen zum universellen Subjekt**
Nel momento in cui il soggetto conoscente affronta il tema delle categorie e le studia, sforzandosi d'individuare il loro significato e i loro rapporti reciproci, non è più in azione come soggetto individuale, bensì come soggetto universale. Come l'assoluto stesso. Si è, infatti, realizzata la corrispondenza tra soggetto e oggetto, essendo il soggetto conoscente costituito da categorie e l'oggetto conosciuto costituito altrettanto da categorie.	**Wenn das wissende Subjekt dem Subjekt der Kategorien gegenübersteht und sie erforscht, indem es sich bemüht, ihre Bedeutung und ihre gegenseitigen Beziehungen zu erkennen, handelt es nicht mehr als individuelles Subjekt, sondern als universelles Subjekt, als das Absolute selbst. Tatsächlich ist die Korrespondenz zwischen Subjekt und Objekt realisiert, wobei das wissende Subjekt durch Kategorien konstituiert wird und das gewusste Objekt ebenfalls durch Kategorien konstituiert wird.**
Nella logica, che è appunto la scienza delle categorie, soggetto e oggetto pertanto corrispondono, ciò che è in azione è pertanto l'assoluto, non più il relativo. Naturalmente è necessario che il soggetto conoscente attraverso un adeguato processo di elevazione, che è anche purificazione, si elevi dall'individualità empirica all'individualità assoluta. A tale livello il soggetto è diventato. almeno per il tempo limitato della propria vita, l'assoluto stesso.	**In der Logik, die ja gerade die Wissenschaft der Kategorien ist, entsprechen sich also Subjekt und Objekt, das Handelnde ist also das Absolute, nicht mehr das Relative. Natürlich ist es für das wissende Subjekt notwendig, sich durch einen adäquaten Prozess der Erhebung, der auch Läuterung ist, von der empirischen Individualität zur absoluten Individualität zu erheben. Auf dieser Ebene ist das Subjekt, zumindest für die begrenzte Zeit seines Lebens, das Absolute selbst geworden.**
Nel soggetto che abbia compiuto tale processo di elevazione dal finito all'infinito, dall'individuale all'universale, è apparso	**In dem Subjekt, das diesen Prozess der Erhebung vom Endlichen zum Unendlichen, vom Individuellen zum Universellen vollzogen hat, ist das Absolute selbst in der**

nel mondo l'assoluto stesso. Il soggetto, così elevatosi, è l'incarnazione dell'assoluto, la sua apparizione nel mondo. Non esiste altra forma di esistenza dell'assoluto, se non il soggetto elevatosi dall'individualità all'asso-lutezza. Ovviamente l'assoluto esiste in sé anche nelle altre forme di esistenza, quindi per esempio nella natura, in cui è presente comunque un'attività logica delle categorie, la causalità per fare un esempio, ma non in forma pura, bensì in forma materiale, non al singolare, ma al plurale, non come universalità, ma come individualità, oppure, per usare l'espressione hegeliana, in sé ma non per sé. Solo nel soggetto elevatosi all'universalità del sapere logico-metafisico l'assoluto esiste nel mondo per sé, agisce come tale sia in senso teoretico sia in senso etico.	Welt erschienen. Das so erhobene Subjekt ist die Inkarnation des Absoluten, seine Erscheinung in der Welt. Es gibt keine andere Existenzform des Absoluten, wenn nicht das von der Individualität zur Absolutheit erhobene Subjekt. Offensichtlich existiert das Absolute an sich auch in anderen Seinsformen, also zum Beispiel in der Natur, in der es noch eine logische Tätigkeit der Kategorien gibt, Kausalität, um ein Beispiel zu nennen, aber nicht in reiner Form, sondern in materieller Form, nicht im Singular, sondern im Plural, nicht als Universalität, sondern als Individualität, oder, um den Hegelschen Ausdruck zu gebrauchen, an sich, aber nicht für sich. Nur in dem zur Universalität der logisch-metaphysischen Erkenntnis erhobenen Subjekt existiert das Absolute in der Welt für sich selbst und wirkt als solches sowohl in einem theoretischen als auch in einem ethischen Sinn.
Elevazione ontogenetica e filogenetica	Ontogenetische und phylogenetische Erhebung
Un tale processo di elevazione ha un doppio aspetto, ontogenetico e filogenetico.	Ein solcher Prozess der Elevation hat einen doppelten Aspekt, einen ontogenetischen und einen phylogenetischen.
Il primo, quello ontogenetico, riguarda l'individuo umano singolo. Ogni essere umano ha la potenzialità in sé di elevarsi all'assoluto. Tale disposizione ad accogliere in sé l'assoluto, ossia la verità, è in senso lato la religione (§545). Essa va distinta dalla fede, che è una forma specifica di religiosità. Anche l'arte e la filosofia sono per Hegel forme specifiche di religiosità, ossia di elevazione dell'individuo dalla propria individualità empirica alla propria assolutezza.	Die erste, ontogenetische, betrifft den einzelnen Menschen. Jeder Mensch hat das Potential in sich, sich zum Absoluten zu erheben. Diese Veranlagung, das Absolute, d.h. die Wahrheit, zu umarmen, ist im weitesten Sinne Religion (§545). Sie ist zu unterscheiden vom Glauben, der eine spezifische Form der Religiosität ist. Kunst und Philosophie sind für Hegel auch Formen der Religiosität, d.h. der Erhebung des Individuums aus seiner eigenen empirischen Individualität zu seiner eigenen Absolutheit.
Enciclopedia delle Scienze Filosofiche (1830), § 554	Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften (1830), § 554
"La *religione*, come può essere in generale definita questa sfera suprema, è da considerarsi sia come procedente dal soggetto	„Die *Religion*, wie diese höchste Sphäre im allgemeinen bezeichnet werden kann, ist ebensosehr als vom Subjekte ausgehend und in demselben sich befindend als ob-

ed in esso collocantesi sia come precedente oggettivamente dallo spirito assoluto, che è come spirito nella propria comunità."	**jektiv von dem absoluten Geiste ausgehend zu betrachten, der als Geist in seiner Gemeinde ist."**
Nel proprio percorso individuale di elevazione dall'individualità empirica all'individualità universale, il soggetto individuale non può che elevarsi tanto in alto quanto è pervenuta la specie umana in quel dato momento storico. In questo senso va intesa la frase famosa di Hegel che nessun individuo e anche nessun filosofo può andare al di là del proprio tempo.	**Auf seinem eigenen individuellen Weg der Erhebung von der empirischen zur universellen Individualität kann das einzelne Subjekt nicht anders, als sich selbst so hoch zu erheben, wie die menschliche Spezies in diesem gegebenen historischen Moment erreicht hat. In diesem Sinne ist Hegels berühmter Satz zu verstehen, dass kein Individuum und auch kein Philosoph über seine eigene Zeit hinausgehen kann.**
Lo sviluppo filogenetico dell'elevazione del soggetto individuale a soggetto universale, quindi la storia della religione nel senso generale del termine, che include la storia dell'arte, della fede e della filosofia, è l'alveo all'interno del quale soltanto può avvenire l'elevazione dello spirito individuale a spirito universale. Ecco perché è fondamentale lo studio della storia della filosofia, giacché soltanto attraverso tale studio il soggetto individuale può ripercorrere le varie tappe già percorse dall'umanità quindi dalla specie umana fino a pervenire al punto più alto, che corrisponde a quello più attuale. Pervenendo con tanta modestia, ossia imparando e apprendendo come una spugna tutto il sapere precedente fino a tale momento attuale di presentazione dell'assoluto nel mondo attraverso la storia della filosofia, il soggetto individuale può realizzare un'autoconsape-volezza al passo con il proprio tempo e, se ne ha la volontà e la capacità, far fare alla comprensione delle categorie un ulteriore passo in avanti.	**Die phylogenetische Entwicklung der Erhebung des individuellen Subjekts zum universalen Subjekt, also die Religionsgeschichte im allgemeinen Sinne des Wortes, die die Geschichte der Kunst und die Geschichte der Philosophie einschließt, ist das Bett, innerhalb dessen sich nur die Erhebung des individuellen Geistes zum universalen Geist vollziehen kann. Deshalb ist das Studium der Geschichte der Philosophie von grundlegender Bedeutung, denn nur durch ein solches Studium kann das einzelne Subjekt die verschiedenen Etappen, die die Menschheit und damit die menschliche Gattung bereits durchlaufen hat, zurückverfolgen, bis es den höchsten Punkt erreicht, der dem aktuellsten entspricht. Indem das einzelne Subjekt so bescheiden ankommt, das heißt, indem es lernt und wie ein Schwamm alles bisherige Wissen aufsaugt, kann es in diesem gegenwärtigen Moment der Präsentation des Absoluten in der Welt durch die Geschichte der Philosophie zu einem Selbstbewusstsein im Gleichschritt mit seiner eigenen Zeit gelangen und, wenn es den Willen und die Fähigkeit hat, das Verständnis der Kategorien einen weiteren Schritt vorwärts bringen.**
La storia della filosofia, che rappresenta appunto il percorso puramente razionale e scientifico dell'elevazione filogenetica dal soggetto individuale a soggetto universale, è costituita, infatti, soprattutto dalla	**Die Geschichte der Philosophie, die gerade den rein wissenschaftlichen und rationalen Weg der phylogenetischen Erhebung des individuellen Subjekts zum universellen Subjekt darstellt, wird nämlich vor allem**

logica- metafisica, ossia dalla scienza delle categorie. La logica è anche metafisica e la metafisica è anche logica, come Hegel ha magistralmente spiegato nell'Introduzione alla Scienza della Logica, perché le categorie contengono in sé sia l'elemento soggettivo, sono pensieri, sia l'elemento oggettivo, poiché sono strutture della realtà.	**durch die metaphysische Logik, d.h. durch die Wissenschaft der Kategorien konstituiert. Die Logik ist auch Metaphysik und die Metaphysik ist auch Logik, wie Hegel in der Einleitung in die Wissenschaft der Logik meisterhaft erklärt, denn die Kategorien enthalten in sich sowohl das subjektive Element, sie sind Gedanken, als auch das objektive Element, da sie Strukturen der Wirklichkeit sind.**
L'espressione che egli usa è "pensiero oggettivo" oppure "regno delle ombre", come possiamo leggere in questi passi dall'introduzione alla SdL:	**Der von ihm verwendete Ausdruck ist "objektiver Gedanke" oder "Reich der Schatten", wie wir in diesen Passagen aus der Einleitung zur WdL lesen können:**
"La scienza pura presuppone quindi la liberazione dal contrasto della coscienza. Contiene il pensiero in quanto è ugualmente la cosa in sé stessa, o l'oggettività in sé stessa in quanto è ugualmente il pensiero puro ovvero la cosa in sé in quanto essa è in sé il puro pensiero."	**„Die reine Wissenschaft setzt somit die Befreiung von dem Gegensatze des Bewußtseins voraus. Sie enthält den Gedanken, insofern er ebensosehr die Sache an sich selbst ist, oder die Sache an sich selbst, insofern sie ebensosehr der reine Gedanke ist."**
"Questo pensare oggettivo è allora il contenuto della scienza pura."	**„Dieses objektive Denken ist denn der *Inhalt* der reinen Wissenschaft."**
"La logica va quindi presa come il sistema della ragione pura, come il regno del pensiero puro. Questo regno è la verità stessa, come è in sé e per sé stessa senza velo […]."	**„Die Logik ist sonach als das System der reinen Vernunft, als das Reich des reinen Gedankens zu fassen. Dieses Reich ist die Wahrheit, wie sie ohne Hülle an und für sich selbst ist […]."**
"Il sistema della logica è il regno delle ombre, il mondo delle entità semplici, liberato da ogni concrezione sensibile. Lo studio di questa scienza, l'indugio e il lavoro in questo regno d'ombre, sono l'educazione e la disciplina assoluta della coscienza."	**„Das System der Logik ist das Reich der Schatten, die Welt der einfachen Wesenheiten, von aller sinnlichen Konkretion befreit. Das Studium dieser Wissenschaft, der Aufenthalt und die Arbeit in diesem Schattenreich ist die absolute Bildung und Zucht des Bewußtseins."**
Tutte le altre discipline filosofiche di un determinato tempo e quindi di un determinato pensatore derivano dalla logica metafisica di quel periodo, ossia dallo stadio cui era pervenuta l'umanità nel proprio percorso di elevazione dalla propria individualità particolare finita all'individualità universale e infinita.	**Alle anderen philosophischen Disziplinen einer bestimmten Zeit und damit eines bestimmten Denkers leiten sich von der metaphysischen Logik dieser Periode ab, d.h. von der Stufe, die die Menschheit auf ihrem Weg der Erhebung von ihrer eigenen besonderen endlichen Individualität zur universellen und unendlichen Individualität erreicht hatte.**

Filogenesi pre-hegeliana: brevissima storia del percorso dell'idealismo in Germania tra fine Settecento e inizio Ottocento	**Die vorhegelianische Phylogenese: eine kurze Geschichte des Weges des Idealismus in Deutschland zwischen dem späten achtzehnten und frühen neunzehnten Jahrhundert**
Per Hegel il momento storico dell'illuminismo e in particolare della filosofia kantiana rappresenta un momento fondamentale di tale percorso, poiché esso contiene in sé la consapevolezza 'chiara e distinta' (per usare i due aggettivi adoperati prima da Cartesio e poi da Spinoza a indicare le caratteristiche essenziali di un pensiero vero) che il pensiero umano sia la sede unica nella rivelazione della verità (in Kant è il concetto di 'ragion pura').	Für Hegel stellt das historische Moment der Aufklärung und insbesondere die Philosophie Kants ein fundamentales Moment auf diesem Weg dar, da es in sich das "klare und deutliche" Bewusstsein enthält (um die beiden Adjektive zu verwenden, die zuerst von Descartes und dann von Spinoza verwendet wurden, um die wesentlichen Merkmale des wahren Denkens zu bezeichnen), dass das menschliche Denken der einzige Sitz in der Offenbarung der Wahrheit ist (bei Kant ist dies der Begriff der "reinen Vernunft").
Dall'illuminismo in poi non è più possibile parlare di una verità che sia posta fuori dall'uomo né di un pensiero umano logico e razionale che non esprima a sua volta la verità. Per questo motivo l'illuminismo e la filosofia di Kant rappresentano un primo punto di arrivo della storia della filosofia nell'elevazione del soggetto da individuale a universale.	Seit der Aufklärung kann man nicht mehr von einer Wahrheit sprechen, die außerhalb des Menschen steht, und auch nicht von einem logischen und rationalen menschlichen Denken, das nicht seinerseits Wahrheit ausdrückt. Aus diesem Grund stellen die Aufklärung und die Philosophie Kants einen ersten Ankunftspunkt in der Geschichte der Philosophie in der Erhebung des Subjekts vom Individuellen zum Universellen dar.
Nondimeno il punto di vista illuministico-kantiano per quanto essenziale e necessario non è sufficiente. In Kant le categorie sono ancora strutture formali soggettive o al massimo intersoggettive, attraverso le quali vengono interpretate le percezioni di una realtà concepita come esterna al soggetto e che quindi in qualche modo resta sempre in sé inconoscibile (la famosa 'cosa in sé'). Il compito storico di Hegel fu pertanto sulla base dei progressi filosofici già realizzati dai primi filosofi postkantiani, in particolare da Fichte e da Schelling, di superare tale chiaro limite ancora presente in Kant.	Dennoch ist die aufklärerisch-kantianische Sichtweise, so wesentlich und notwendig sie auch ist, nicht ausreichend. Bei Kant sind die Kategorien noch formale subjektive oder allenfalls intersubjektive Strukturen, durch die die Wahrnehmungen einer als außerhalb des Subjekts gedachten Wirklichkeit gedeutet werden, die deshalb in gewisser Weise immer an sich selbst unerkennbar bleibt (das berühmte 'Ding an sich'). Hegels historische Aufgabe war es daher, auf der Grundlage der bereits von den frühen nachkantischen Philosophen, insbesondere von Fichte und Schelling, aufgegriffenen philosophischen Fortschritte, diese noch bei Kant vorhandene deutliche Einschränkung zu überwinden.
Il filosofo di Königsberg, infatti, non riuscì nel proprio sistema filosofico fondamentalmente dualistico a superare la contrapposi-	Dem Philosophen von Königsberg ist es nämlich in seinem eigenen, grundsätzlich dualistischen philosophischen System nicht

zione di soggetto e oggetto, uomo e natura, spirito e materia. perché per lui c'era sempre qualcosa 'al di fuori' del soggetto e ciò gli impediva di pervenire all'unità di soggetto e oggetto, quindi appunto all'assoluto.	gelungen, den Gegensatz von Subjekt und Objekt, Mensch und Natur, Geist und Materie zu überwinden, weil es für ihn immer etwas "außerhalb" des Subjekts gab und dies ihn daran hinderte, die Einheit von Subjekt und Objekt und damit das Absolute zu erreichen.
Tale limite kantiano fu individuato e superato prima da Fichte, che ridusse l'oggetto a soggetto (la filosofia dell'io o Dottrina della Scienza, 1794), poi da Schelling, il quale ridusse al contrario il soggetto a oggetto (le Idee per una filosofia della Natura, 1797).	Diese kantische Grenze wurde zuerst von Fichte erkannt und überwunden, der das Objekt auf ein Subjekt reduzierte (die Philosophie des Ichs oder die Wissenschaftslehre, 1794), dann von Schelling, der ganz im Gegenteil das Subjekt auf ein Objekt reduzierte (Ideen zu einer Philosophie der Natur, 1797).
Nessuno dei due filosofi riuscì, però, a comprendere l'assoluto in sé e non solo nelle sue manifestazioni finite soggettiva e oggettiva. Ciò riuscì a Hegel nella propria Scienza della Logica, grazie all'intuizione fondamentale che le categorie, attraverso la logica immanente che lega l'una all'altra, costituiscono un tutt'uno, un insieme dinamico che si autosviluppa, rivelando una logica immanente, una necessità intrinseca, cogente, superiore alla volontà del singolo, quindi alla individualità del soggetto conoscente. Tale cogenza dell'argomentazione logico-metafisica conferisce al sistema delle categorie un'indipendenza dal soggetto individuale trasformandolo in questa forma di autocoscienza pura in soggetto universale.	Keinem der beiden Philosophen gelang es jedoch, das Absolute an sich und nicht nur in seinen endlichen subjektiven und objektiven Erscheinungsformen zu verstehen. Dies gelang Hegel in seiner eigenen Wissenschaft der Logik, dank der grundlegenden Intuition, dass die Kategorien durch die immanente Logik, die eine zur anderen verbindet, ein Ganzes bilden, ein dynamisches Ganzes, das sich selbst entwickelt und eine immanente Logik, eine immanente und zwingende Notwendigkeit aufweist, die dem Willen des Individuums, also der Individualität des wissenden Subjekts, überlegen ist. Diese Schlüssigkeit der logisch-metaphysischen Argumentation verleiht dem System der Kategorien eine Unabhängigkeit vom individuellen Subjekt und verwandelt es in dieser Form des reinen Selbstbewusstseins in ein universelles Subjekt.
In tal modo Hegel con la propria Scienza della Logica chiude la fase storica iniziata con il pensiero illuminista e quindi con Kant, portando alle estreme conseguenze lo stesso illuminismo, ossia la fiducia piena nella ragione umana quale unica fonte della verità e quindi unica sede dell'apparizione dell'assoluto nella storia.	Auf diese Weise schließt Hegel mit seiner eigenen Wissenschaft der Logik die historische Phase ab, die mit dem Denken der Aufklärung und dann mit Kant begann, indem er den Aufklärungsgedanken selbst zu seinen extremen Konsequenzen führt, d.h. das volle Vertrauen in die menschliche Vernunft als einzige Quelle der Wahrheit und daher als einzigen Sitz der Erscheinung des Absoluten in der Geschichte.
Non è pertanto Hegel, inteso come soggetto individuale, bensì l'assoluto stesso, cui Hegel prestò soltanto la voce e la penna e al	Es ist also nicht Hegel, verstanden als individuelles Subjekt, sondern das Absolute selbst, dem Hegel nur seine Stimme und seine Feder

quale egli sin dai primissimi anni del proprio sviluppo intellettuale umilmente dedicò la propria vita, che ci parla attraverso i suoi scritti, le sue opere e in particolare attraverso la Scienza della Logica.

Da questo punto di vista occorre, allora, concludere che non è Hegel a determinare che i momenti fondamentali dello sviluppo dialettico siano tre, bensì è lo stesso sviluppo logico immanente che procede in questo modo triadico. Noi esseri umani finiti dobbiamo soltanto riconoscere tale fatto come riconosciamo per es. che le verità della matematica non sono propriamente prodotti della nostra volontà soggettiva, quanto di una logica superiore, cui noi ci dobbiamo umilmente sottomettere.

Essere-Nulla-Divenire

La prima triade del sistema filosofico hegeliano è quella che determina tutto. Lo sviluppo successivo non sarà, infatti, altro che la progressiva ulteriore determinazione del contenuto di tale triade. Essa, in quanto immediata, è del tutto priva di contenuto, indeterminata nel linguaggio della logica dialettica. Se, infatti,avesse un contenuto, non potrebbe costituire l'inizio della scienza, poiché tale contenuto dovrebbe a sua volta essere fondato da altro. La prima triade, invece, si deve auto fondare, per essere del tutto indipendente da altro sapere e costituire essa il fondamento di tutto il sapere.

In ciò consiste la 'fondazione ultima' del sistema filosofico hegeliano, ossia il fatto che esso sia in se stesso autofondato e non dipendente da alcuna verità ad esso esterna**.**

Riflettiamo in modo più approfondito su tale prima triade, che peraltro abbiamo già abbondantemente trattato in occasione della presentazione e discussione del cap. 7 del libro Filosofia per Tutti.

Nel caso della triade essere-nulla-divenire

geliehen hat und dem er von den ersten Jahren seiner geistigen Entwicklung an demütig sein Leben widmete, das durch seine Schriften, seine Werke und insbesondere durch die Wissenschaft der Logik zu uns spricht.

Von diesem Standpunkt aus müssen wir also schlussfolgern, dass es nicht Hegel ist, der bestimmt, dass die grundlegenden Elemente der dialektischen Entwicklung drei sind, sondern es ist die immanente logische Entwicklung selbst, die in dieser triadischen Weise verläuft. Wir endlichen Menschen müssen diese Tatsache nur wieder erkennen, so wie wir z.B. erkennen, dass die Wahrheiten der Mathematik nicht primär Produkte unseres subjektiven Willens sind, sondern einer höheren Logik, der wir uns demütig unterwerfen müssen.

Sein-Nichts-Werden

Die erste Triade des Hegelschen philosophischen Systems ist diejenige, die alles bestimmt. Die nachfolgende Entwicklung wird in der Tat nichts anderes sein als die fortschreitende weitere Bestimmung des Inhalts dieses Dreiklangs. Insofern sie unmittelbar ist, ist sie völlig inhaltslos, bestimmt in der Sprache der dialektischen Logik. Wenn sie tatsächlich einen Inhalt hätte, könnte sie nicht den Anfang der Wissenschaft darstellen, da dieser Inhalt wiederum auf etwas anderem beruhen müsste. Die erste Triade hingegen muss selbstbegründet sein, um völlig unabhängig von anderem Wissen zu sein und die Grundlage allen Wissens zu bilden.

Darin besteht die „Letztbegründung" des Hegelschen philosophischen Systems, d.h. die Tatsache, dass es in sich selbst begründet ist und nicht von irgendeiner Wahrheit außerhalb von ihm abhängt.

Lassen Sie uns über diese erste Triade, die wir bereits bei der Lektüre und Diskussion des Kapitels 7 des Buches Philosophie für alle ausführlich behandelt haben, tiefer nachdenken.

Im Falle der Triade Sein-Nichts-Sein ist das,

quel che veramente esiste è il divenire, dunque il passaggio dall'essere al nulla e dal nulla l'essere, il divenire come negazione della negazione, ossia come superamento del momento negativo e raggiungimento di un nuovo momento affermativo (che sarà l'esser determinato oppure esserci, il Dasein in tedesco).	was wirklich existiert, das Werden, also der Übergang vom Sein zum Nichts und vom Nichts zum Sein, es ist das Werden als Negation der Negation, also als Überwindung des negativen Moments und Erreichen eines neuen affirmativen Moments (das wird das bestimmte Sein oder Dasein auf Deutsch).
Quest'ultimo costituisce il vero, quel che veramente esiste in modo oggettivo, che contiene al proprio interno come momenti un momento affermativo come anche un momento negativo.	Dieses macht das Wahre, das objektiv wirklich Existierende aus, das in sich als Momente sowohl ein affirmatives als auch ein negatives Moment enthält.
Affermazione – Negazione Prima - Negazione Seconda o Negazione della Negazione	**Affirmation – erste Negation – zweite Negation oder Negation der Negation**
Ripercorrendo lo sviluppo logico dei concetti, notiamo che al primo momento, l'affermazione, ne segue un secondo, la negazione. per esempio alla categoria dell'essere, con cui si deve secondo Hegel iniziare la logica (problema del cominciamento), segue per necessità logica la categoria del nulla, poiché è l'essere stesso che, nel momento in cui noi lo pensiamo fino in fondo, si rivela alla fine come nulla.	Zum Beispiel folgt auf die Kategorie des Seins, mit der nach Hegel die Logik beginnen muss (das Problem des Anfangs), mit logischer Notwendigkeit die Kategorie des Nichts, da es das Sein selbst ist, das sich in dem Moment, in dem wir es durchdenken, am Ende als Nichts offenbart.
La triadicità è pertanto la struttura fondamentale del primo passaggio logico e quindi sarà la struttura fondamentale dell'intero sapere.	Die Triadizität ist also die Grundstruktur des ersten logischen Schritts und wird daher die Grundstruktur des gesamten Wissens sein.
Il ragionamento di Hegel è questo: se le prime categorie si sviluppano così, l'intero svolgimento sarà anche triadico, quindi dialettico, poiché esse sono il fondamento dell'intero sviluppo successivo, che le approfondirà, ma non aggiungerà nulla dal di fuori.	Hegels Argumentation ist folgende: wenn sich die ersten Kategorien so entwickeln, wird auch die gesamte Entwicklung triadisch, also dialektisch sein, da sie die Grundlage der gesamten nachfolgenden Entwicklung sind, die sie vertiefen, aber nichts von außen hinzufügen wird.
L'essere si sviluppa così, quindi tutto, anche la stessa vita, è destinato a divenire in tal modo, perché questo è appunto il divenire come categoria!	Das Sein entwickelt sich auf diese Weise, deshalb ist alles, auch das Leben, dazu bestimmt, in dieser Welt zu werden, denn dies ist gerade das Werden als Kategorie!
In sostanza non è che a Hegel piaccia così o che questa sia la sua opinione, è il concetto stesso di divenire che risulta dal rapporto	Im Grunde ist es nicht so, dass es Hegel so gefällt oder dass dies seine Meinung ist, sondern es ist der Begriff des Werdens selbst,

dialettico di essere e nulla. Pertanto, tutto il divenire, tutta la vita, tutto ciò che esiste sarà determinato così, del tutto indipendentemente dalla nostra volontà. Questa è la struttura del Logos, quindi la struttura del divenire e dell'essere, che ne sono la realizzazione.	der sich aus dem dialektischen Verhältnis von Sein und Nichts ergibt. Deshalb wird alles Werden, alles Leben, alles, was existiert, auf diese Weise bestimmt, völlig unabhängig von unserem Willen. Dies ist die Struktur des Logos, also die Struktur des Werdens und Seins, die seine Verwirklichung sind.
Il terzo momento, definito da Hegel negazione della negazione e non sintesi come erroneamente viene riportato un po' dappertutto (tesi-antitesi-sintesi non è una formulazione hegeliana), rappresenta la verità di quel che avviene nel rapporto di opposizione tra affermazione e negazione. L'affermazione, infatti, è astratta se presa isolatamente, semplicemente non esiste. Non esistono, infatti, le categorie prese allo stato puro, quindi non troveremo mai nella realtà l'essere come tale o la qualità come tale o la misura o un'essenza come tale ecc. ecc. né troveremo mai nella natura materia senza struttura logica al proprio interno quindi senza qualità senza misura, senza causalità e così via.	Das dritte Moment, von Hegel definiert als Negation der Negation und nicht als Synthese, wie fälschlicherweise überall berichtet wird (These-Antithese-Synthese ist keine Hegelsche Formulierung), stellt die Wahrheit dessen dar, was im Verhältnis der Opposition zwischen Affirmation und Negation geschieht. Affirmation ist in der Tat abstrakt, wenn man sie isoliert betrachtet, sie existiert einfach nicht. In der Tat gibt es keine Kategorien in ihrem reinen Zustand, daher werden wir in der Realität niemals das Sein als solches oder die Qualität als solche oder das Maß oder die Essenz als solche usw. usw. finden, noch werden wir in der Natur jemals Materie ohne logische Struktur in sich selbst finden, daher ohne Qualität ohne Maß, ohne Kausalität usw.
L'affermazione da sola dunque non esiste mai né esiste mai la negazione presa da sola, ma esistono soltanto in rapporto l'una all'altra, e tale rapporto è alla fine l'unica cosa che veramente esiste, ossia il divenire.	Die Affirmation für sich genommen existiert also niemals, ebenso wenig wie die Negation für sich genommen, sondern sie existieren nur in Relation zueinander, und diese Relation ist letztlich das einzige, was wirklich existiert.
25-5-2021: da qui	25.5.2021: ab hier
Idea-Natura-Spirito	**Idee-Natur-Geist**
Più difficile e molto controversa è la logica immanente che porta dall'idea, ossia dalla ragione intesa come ragione assoluta o insieme delle categorie o Logos, alla natura quale sua negazione nella triade fondamentale del sistema hegeliano costituita da idea-natura-spirito.	Schwieriger und sehr umstritten ist die immanente Logik, die von der Idee, d.h. von der als absolute Vernunft verstandenen Vernunft bzw. dem Kategoriensatz oder Logos, zur Natur als deren Negation in der fundamentalen Triade des Hegelschen Systems, bestehend aus Idee-Natur-Geist, führt.
Anche qui però il ragionamento ha una propria logica, poiché la natura intesa come materia esteriore è proprio l'opposto di quel che sono le categorie logiche intese come pure	Aber auch hier hat die Argumentation ihre eigene Logik, denn die Natur, verstanden als äußere Materie, ist genau das Gegenteil von dem, was die logischen Kategorien sind, ver-

forme, come “ombre”, come si esprime Hegel. Da una parte quindi la piena purezza totale, le categorie, dall'altra il suo opposto, la materialità bruta della natura.	standen als reine Formen oder "Schatten", wie Hegel sich ausdrückt. Auf der einen Seite also die totale Reinheit, die Kategorien, und auf der anderen ihr Gegenteil, die rohe Materialität der Natur.
Nel caso della triade fondamentale idea-natura-spirito quel che veramente esiste è quindi il terzo, lo spirito, che contiene in sé come aufgehoben, ossia superati e conservati, sia la propria essenza pura razionale, le categorie, sia il suo opposto, ossia la materialità della natura.	Im Falle der fundamentalen Triade Idee-Natur-Geist ist also das, was wirklich existiert, das Dritte, der Geist, der sowohl sein eigenes reines Vernunftwesen, die Kategorien, als auch sein Gegenteil, das Materielle der Natur, als aufgehoben, d. h. überwunden und erhalten, in sich enthält.
Lo spirito è il pensiero umano, il quale nega la negazione che trova dentro e fuori di sé, ossia la natura, non la riconosce come il vero essere e perviene così alla comprensione dell'assoluto, Idea o Logos, quale principio primo (archè) della stessa natura dapprima negata come qualcosa di autofondato.	Der Geist ist das menschliche Denken, das die Negation, die es in und außerhalb von sich selbst findet, d. h. die Natur, nicht als wahres Sein anerkennt und so zum Verständnis des Absoluten, der Idee oder des Logos, als erstes Prinzip (archè) derselben Natur kommt, die zuerst als etwas Selbstbegründetes geleugnet wurde.
Quindi non abbiamo un'esistenza materiale e autonoma né del Logos inteso come tale, non troveremo mai il Logos per quanto possiamo perlustrare l'universo grazie alla nostra tecnologia (posizione del materialismo dialettico, Marx e Engels), né della natura come tale poiché ogni nostra affermazione sulla natura sarà sempre qualcosa di spirituale (l’idealismo e la dialettica intesi in senso soggettivista e spiritualista, quindi per es. Croce e Gentile).	So haben wir keine materielle und selbstständige Existenz, weder des Logos, der als solcher verstanden wird, wir werden den Logos nie finden, wie sehr wir auch das Universum dank unserer Technologie durchforsten können (Position des dialektischen Materialismus, Marx und Engels), noch der Natur als solcher, da jede Aussage, die wir über die Natur machen, immer etwas Geistiges sein wird (Idealismus un Dialektik, verstanden in einem subjektivistischen und spiritualistischen Sinn, Croce und Gentile).
Il vero è solo lo spirito, il quale, avendo negato sia la natura sia il logos astratti, li contiene entrambi nella conoscenza scientifica del mondo o dell'assoluto, il che è lo stesso, che riceve la sua espressione nel Sistema della Scienza (l’Enciclopedia delle Scienze Filosofiche).	Das Wahre ist nur der Geist, der, nachdem er sowohl die Natur als auch den abstrakten Logos geleugnet hat, beide in der wissenschaftlichen Erkenntnis der Welt oder des Absoluten, das dasselbe ist, enthält, die durch das System der Wissenschaft (die Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften) gebildet wird.
Per questo motivo Hegel nell'introduzione alla Scienza della Logica come anche nelle prefazioni sostiene che l'elemento dialettico oppure, se vogliamo esprimerci in modo più semplice, lo sviluppo immanente dell'assolu-	Aus diesem Grund behauptet Hegel in der Einleitung zur Wissenschaft der Logik wie auch in der Vorrede, dass das dialektische Element oder, wenn wir uns einfacher ausdrücken wollen, die immanente Entwicklung

to delle categorie sia triadico.

In realtà esso è fondato sull'unità, quel che veramente esiste è sempre solo il terzo momento, la negazione della negazione. Tale terzo momento però è costituito dal rapporto di opposizione fra i suoi due momenti interni, dai quali esso risulta. Il numero 3 quindi non è altro che il rapporto esistente tra l'1 e il 2 che potrebbero però anche essere visti come due numeri 1 in quanto interscambiabili.

Qui in sostanza noi cerchiamo di esprimere in termini matematici quel che però matematica non è. Abbiamo due momenti, l'affermazione e la negazione, nessuno dei quali è il primo o il secondo, sono due primi momenti ed è solo la nostra considerazione soggettiva che ne fa diventare uno il secondo o il primo. Il terzo momento, che non è più ovviamente il terzo, bensì il loro rapporto e soprattutto il loro risultato (non la sintesi, ma il risultato che è cosa ben diversa).

La teoria dei sillogismi e la filosofia di Hegel come filosofia aperta

Per quanto riguarda il rapporto fra Idea, Natura e Spirito esso viene da Hegel approfondito in alcuni paragrafi conclusivi del sistema, in cui il filosofo espone la teoria dei sillogismi. Egli in questi paragrafi ci dà diverse chiavi di letture del sistema e quindi del mondo. Sono i seguenti paragrafi dell'Enciclopedia delle Scienze Filosofiche del 1830: 575, 576, 577. Leggiamo le sue parole.

§ 575 (Idea – Natura – Spirito)

"È questo apparire che inizialmente giustifica l'ulteriore sviluppo. Il primo apparire è costituito dal sillogismo che ha come base la logica come punto di partenza e come medio la Il logico logica diventa natura e la natura diventa spirito. La natura, che sta tra lo spirito e la sua essenza, non lo separa in estremi di astrazione finita, né si separa da essi in qual-

des Absoluten der Kategorien triadisch ist.

In Wirklichkeit beruht sie auf der Einheit, das wirklich Existierende ist immer nur das dritte Moment, die Negation der Negation. Dieses dritte Moment konstituiert sich aber durch das Oppositionsverhältnis zwischen seinen beiden inneren Teilen, aus dem es resultiert. Die Zahl 3 ist also nichts anderes als die Beziehung, die zwischen 1 und 2 besteht, die man aber auch als zwei Nummer 1 sehen könnte, da sie austauschbar sind.

Hier wird im Wesentlichen versucht, in mathematischen Begriffen auszudrücken, was keine Mathematik ist. Wir haben zwei Momente, die Affirmation und die Negation, von denen keines das erste oder das zweite ist, sie sind zwei erste Momente und es ist nur unsere subjektive Betrachtung, die eines von ihnen zum zweiten oder zum ersten macht. Das dritte Moment ist offensichtlich nicht mehr das Dritte, sondern die Relation und vor allem ihr Resultat (nicht die Synthese, sondern das Resultat, was etwas ganz anderes ist).

Die Theorie der Schlüsse und Hegels Philosophie als offene Philosophie

Was das Verhältnis von Idee, Natur und Geist betrifft, so vertieft Hegel es in einigen abschließenden Paragraphen des Systems, in denen er die Theorie der Schlüsse darlegt. In diesen Absätzen gibt er uns verschiedene Schlüssel zur Interpretation des Systems und damit der Welt. (Es sind folgende Paragraphen der Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften 1830: 575, 576, 577. Lesen wir seine Worte.

§ 575 (Idee – Natur – Geist)

„Es ist dieses Erscheinen, welches zunächst die weitere Entwicklung begründet. Die erste Erscheinung macht der *Schluß* aus, welcher das *Logische* zum Grunde als Ausgangspunkt und die *Natur* zur Mitte hat, die *den Geist* mit demselben zusammenschließt. Das Logische wird zur Natur und die Natur zum Geiste. Die Natur, die zwischen dem Geiste

cosa d'indipendente che, come altro, unisce solo gli altri; poiché il sillogismo è nell'idea e la natura è essenzialmente determinata solo come punto di transizione e momento negativo, e di per sé l'idea; ma la mediazione del concetto ha la forma esterna del passaggio, e la scienza quella del corso della necessità, così che solo in un estremo la libertà del concetto è posta come sua unione con se stesso."	und seinem Wesen steht, trennt *sie* zwar nicht zu Extremen endlicher Abstraktion, noch sich von ihnen zu einem Selbständigen, das als Anderes nur Andere zusammenschlösse; denn der Schluß ist *in der Idee* und die Natur wesentlich nur als Durchgangspunkt und negatives Moment bestimmt und *an sich* die Idee; aber die Vermittlung des Begriffs hat die äußerliche Form des *Übergehens* und die Wissenschaft die des Ganges der Notwendigkeit, so daß nur in dem einen Extreme die Freiheit des Begriffs als sein Zusammenschließen mit sich selbst gesetzt ist."
(La Natura fa da medio tra il Logos e lo Spirito).	(Die Natur ist die Mitte zwischen Logos und Geist).
Noi possiamo però anche considerare la natura come primo momento, dalla quale emerge lo spirito come sua negazione che poi comprende se stesso nella forma della logica. Così s'esprime il Maestro:	Aber wir könnten auch die Natur als das erste Moment betrachten, aus dem der Geist als seine Negation hervorgeht, der sich dann in der Form der Logik selbst begreift. So drückt sich der Meister aus:
§ 576 (Natura – Spirito – Idea)	**§ 576 (Natur – Geist – Idee)**
Questa apparizione viene annullata (aufgehoben, superata) nel secondo sillogismo in quanto questo è già il punto di vista dello spirito stesso, che è il mediatore del processo, presuppone la natura e la collega con la logica. È il sillogismo della riflessione spirituale nell'idea; La scienza appare come una cognizione soggettiva, il cui scopo è la libertà ed è essa stessa il modo per produrla.	Diese Erscheinung ist im *zweiten Schlüsse* insoweit aufgehoben, als dieser bereits der Standpunkt des Geistes selbst ist, welcher das Vermittelnde des Prozesses ist, die Natur *voraussetzt* und sie mit dem *Logischen* zusammenschließt. Es ist der Schluß der geistigen *Reflexion* in der Idee; die Wissenschaft erscheint als ein subjektives *Erkennen*, dessen Zwecks die Freiheit und es selbst der Weg ist, sich dieselbe hervorzubringen.
(Lo Spirito fa da medio tra la Natura e il Logos)	(Der Geist ist die Mitte zwischen Natur und Logos)
Infine, possiamo considerare lo spirito come primo momento che elabora le proprie categorie nella logica e poi le applica alla natura conoscendola e ricostruendola mentalmente da un punto di vista dialettico.	Schließlich können wir den Geist als das erste Moment betrachten, das seine eigenen Kategorien in der Logik ausarbeitet und sie dann auf die Natur anwendet, indem es sie von einem dialektischen Gesichtspunkt aus ideell versteht und rekonstruiert.

§ 577 (Spirito – Idea – Natura)

Il terzo sillogismo è l'idea di filosofia, che ha al centro la ragione conoscitiva, l'Assolutamente Universale, che si divide in spirito e natura, che rende lo spirito presupposto in quanto processo dell'attività soggettiva dell'idea e fa di questa l'estremo universale in quanto processo dell'idea che è in sé, oggettivamente. Il giudicarsi dell'idea nei termini delle due apparizioni (§ 575/6) le determina come proprie (della ragione conoscitiva) manifestazioni, e si unifica in essa il fatto che la natura della cosa, il concetto, è ciò che si muove e si sviluppa, e questo movimento è altrettanto l'attività del conoscere, l'idea eterna essente in sé e per sé che opera, si produce e si gode eternamente come spirito assoluto.

(Il Logos fa da medio tra lo Spirito e la Natura: Spirito-Logos-Natura)

Hegel stesso quindi alla fine del proprio sistema dà delle chiavi di lettura di tale triade fondamentale che valgono chiaramente per tutte le altre triadi del sistema, evidentemente sottoposte alle stesse regole della triade fondamentale, poiché ne sono esplicitazioni.

Ciò significa che Hegel ha compiuto uno sforzo enorme ed è difficile pensare di poter oggi scrivere una logica-metafisica della complessità e dell'ampiezza oltre che della ricchezza speculativa proprie di quella hegeliana. Sicuramente il capolavoro della sua vita è stato la formulazione di tale scienza del Logos. Egli però non è venuto meno nel capire anche i limiti e le difficoltà di interpretazione che la stessa Scienza della logica, una volta formulata, già apriva.

Per questo motivo la filosofia dell'idealismo assoluto di Hegel non va considerata come una filosofia imballata dal proprio autore, bensì al contrario come una filosofia che si è sviluppata in modo aperto e critico almeno

§ 577 (Geist – Idee – Natur)

Der dritte Schluß ist die Idee der Philosophie, welche *die sich wissende Vernunft*, das Absolut-Allgemeine zu ihrer *Mitte* hat, die sich in *Geist* und *Natur* entzweit, jenen zur Voraussetzung als den Prozeß der *subjektiven* Tätigkeit der Idee und diese zum allgemeinen Extreme macht, als den Prozeß der *an sich*, objektiv, seienden Idee. Das *Sich-Urteilen* der Idee in die beiden Erscheinungen (§ 575/6) bestimmt dieselben als *ihre* (der sich wissenden Vernunft) Manifestationen, und es vereinigt sich in ihr, daß die Natur der Sache, der Begriff, es ist, die sich fortbewegt und entwickelt, und diese Bewegung ebensosehr die Tätigkeit des Erkennens ist, die ewige an und für sich seiende Idee sich ewig als absoluter Geist betätigt, erzeugt und genießt.

(Der Logos ist die Mitte zwischen Geist und Natura: Geist-Logos-Natur)

Hegel selbst gibt daher am Ende seines Systems Schlüssel zur Interpretation dieser fundamentalen Triade an, die eindeutig für alle anderen Triaden des Systems gelten, die offensichtlich denselben Regeln unterliegen wie die fundamentale Triade, da sie Anwendungen von ihr sind.

Das bedeutet, dass Hegel eine enorme Leistung erbracht hat, und es ist schwer vorstellbar, dass man heute eine metaphysische Logik von der Komplexität und Breite sowie dem spekulativen Reichtum der Hegelschen schreiben könnte. Sicherlich war das Meisterstück seines Lebens die Formulierung einer solchen Wissenschaft des Logos. Er verkennt jedoch nicht die Grenzen und Schwierigkeiten der Interpretation, die die Wissenschaft der Logik selbst, einmal formuliert, bereits eröffnete.

Aus diesem Grund sollte Hegels Philosophie des absoluten Idealismus nicht als eine von ihrem Autor verpackte Philosophie betrachtet werden, sondern im Gegenteil als eine Philosophie, die sich zumindest so lange offen und

fino a quando Hegel è stato libero di esporre il proprio pensiero senza l'oppressione della censura, quindi almeno fino al 1819, ossia ai famosi Decreti di Karlsbad. Da quel momento in poi Hegel è stato costretto a chiudere il proprio sistema in un senso monarchico e teologico, come abbiamo ampiamente detto, da pressioni esterne che nulla avevano più a che fare con lo sviluppo propriamente filosofico della propria personalità e della verità che tale personalità ricercava da quando aveva almeno 15 anni nel modo più aperto, scientifico, privo di pregiudizi e assolutamente puro che sia possibile immaginare.	kritisch entwickelte, bis Hegel frei war, sein eigenes Denken ohne die Unterdrückung durch die Zensur darzulegen, also mindestens bis 1819, d.h. bis zu den berühmten Karlsbader Beschlüssen. Von da an war Hegel gezwungen, sein System in einem monarchischen und theologischen Sinne abzuschließen, wie wir ausführlich gesagt haben, durch äußere Zwänge, die nichts mehr mit der richtig philosophischen Entwicklung seiner eigenen Persönlichkeit und der Wahrheit zu tun hatten, die diese Persönlichkeit seit dem 15. Lebensjahr auf die denkbar offenste, wissenschaftlichste, vorurteilsloseste und absolut reinste Weise gesucht hatte.
Tale aspetto di apertura del sistema hegeliano a nuovi approfondimenti per ulteriori sviluppi costituisce oggi la direzione più interessante, viva e vivace degli studi hegeliani. Essa si ricollega direttamente a Hegel stesso che non ha mai considerato la propria filosofia come chiusa una volta per tutte, ma sempre come discorso ancora aperto e da perfezionare, da migliorare, seppur comunque già capace d'individuare una verità in sé assoluta, poiché non frutto del soggetto individuale Hegel, bensì dell'assoluto stesso cui Hegel come filosofo ha prestato per tutta la propria vita umilmente la voce e la penna.	Dieser Aspekt der Öffnung des Hegelschen Systems für neue Erkenntnisse zur Weiterentwicklung ist heute die interessanteste und lebendigste Richtung der Hegelschen Studien. Sie hängt unmittelbar mit Hegel selbst zusammen, der seine eigene Philosophie nie als ein für allemal abgeschlossen betrachtete, sondern immer als einen noch offenen und zu vervollkommnenden, zu verbessernden Diskurs, obwohl sie bereits in der Lage ist, eine in sich absolute Wahrheit zu erkennen, da sie nicht die Frucht des einzelnen Hegelschen Subjekts ist, sondern des Absoluten selbst, dem Hegel als Philosoph zeitlebens in aller Bescheidenheit seine Stimme und seine Feder lieh.
Noi come suoi eredi non possiamo che proseguire in questo suo umile atteggiamento di servitore della verità, riagganciandoci al periodo libero dello sviluppo del suo pensiero e considerando con occhio molto critico tutto quanto da lui dovuto scrivere sotto la minaccia di licenziamento ed esclusione dal mondo della scienza e dell'università dopo il 1819.	Als seine Erben können wir nur in seiner bescheidenen Haltung als Diener der Wahrheit fortfahren, indem wir in die freie Periode der Entwicklung seines Denkens zurückkehren und mit einem sehr kritischen Auge all das betrachten, was er unter der Drohung der Entlassung und des Ausschlusses aus der Welt der Wissenschaft und der Universität nach 1819 zu schreiben hatte.
Per fortuna però del periodo antecedente tale data abbiamo già tutto il sistema filosofico hegeliano completo, arricchito poi da una massa enorme di iscritti presistematici erroneamente definiti giovanili, perché il filosofo quando ha formulato alcuni di questi scritti aveva già sui 30 anni. Si tratta quindi di una mole enorme di materiale che costituisce	Glücklicherweise haben wir aber bereits das gesamte Hegelsche philosophische System aus der Zeit vor diesem Datum, bereichert durch eine riesige Masse von vorsystematischen Schriften, die fälschlicherweise als jugendlich bezeichnet werden, weil der Philosoph bereits 30 Jahre alt war, als er einige dieser Schriften formulierte. Es handelt sich

la base sulla quale costruire una filosofia dell'idealismo assoluto che sia capace oggi di rispondere alle nostre esigenze filosofiche da una parte, ma anche religiose, politiche ed economiche dall'altra.	also um eine enorme Menge an Material, das die Grundlage für den Aufbau einer Philosophie des absoluten Idealismus bildet, die heute in der Lage ist, einerseits unseren philosophischen Bedürfnissen, andererseits aber auch den religiösen, politischen und wirtschaftlichen Bedürfnissen zu entsprechen.
In tale operazione di formulazione di un nuovo idealismo assoluto il numero 3 non deve assolutamente essere considerato come una gabbia, una camicia di forza perché così non lo è stato per lo stesso Hegel. Dobbiamo evitare di essere più hegeliani di Hegel stesso! Ci dobbiamo soltanto abbandonare al pensiero dialettico, allo sviluppo dialettico dei concetti, i quali poi essi stessi automaticamente e del tutto indipendentemente dalla nostra volontà si articoleranno uno dopo l'altro secondo un ritmo triadico non perché lo vogliamo noi, ma perché questa è la struttura dell'Assoluto e quindi della verità. Ciò varrà almeno fin quando qualcuno non sarà in grado di smentire la Scienza della Logica di Hegel, il che finora nella storia del pensiero filosofico non è ancora riuscito a nessuno.	In dieser Operation der Formulierung eines neuen absoluten Idealismus darf die Zahl 3 nicht als Käfig, als Zwangsjacke betrachtet werden, denn das war sie für Hegel selbst nicht. Wir müssen vermeiden, mehr Hegelianer zu sein als Hegel selbst! Wir müssen uns nur dem dialektischen Denken, der dialektischen Entwicklung der Begriffe überlassen, die sich dann selbsttätig und völlig unabhängig von unserem Willen nach einem triadischen Rhythmus nacheinander artikulieren werden, nicht weil wir es wollen, sondern weil dies die Struktur des Absoluten und damit der Wahrheit ist. Das gilt zumindest so lange, bis es jemandem nicht gelingt, Hegels Wissenschaft der Logik zu widerlegen, was bisher in der Geschichte des philosophischen Denkens noch niemandem gelungen ist.
Un nuovo sillogismo ?	**Ein neuer Schluss ?**
Riflettendo in modo approfondito sul sistema della scienza e quindi sulla dialettica, pertanto proseguendo le riflessioni dello stesso Hegel da dove egli si dovette fermare per la morte improvvisa, si delinea all'orizzonte la possibilità anche di un altro sillogismo.	Indem wir tief über das System der Wissenschaft und damit über die Dialektik nachdenken und Hegels eigene Überlegungen dort fortsetzen, wo er selbst wegen seines plötzlichen Todes aufhören musste, erscheint auch die Möglichkeit eines weiteren Schlüsses am Horizont.
Esso consiste nel porre al primo posto la natura, come nel sillogismo numero 2 del §576, ma al secondo posto non lo spirito, bensì il Logos, l'Idea. Quindi la natura si sviluppa, lasciando emergere dal suo seno un ente, l'homo sapiens sapiens, che porta in sé il Logos, l'apparato categoriale della creatività pura. Mentre tutti gli enti precedenti fino ai primati avevano il Logos come imprigionato nella materia e preprogrammato, nell'homo sapiens sapiens il Logos esiste in forma libera, in un cervello creatore la cui funzione non è solo risolvere i problemi legati alla soprav-	Sie besteht darin, die Natur an die erste Stelle zu setzen, wie im zweiten Syllogismus des §576, aber nicht den Geist, sondern den Logos, die Idee an der zweiten Stelle. So entwickelt sich die Natur und lässt aus ihrem Schoß ein Wesen entstehen, den homo sapiens sapiens, der den Logos, den kategorischen Apparat der reinen Kreativität, in sich trägt. Während bei allen früheren Entitäten bis hin zu den Primaten der Logos in der Materie gefangen und vorprogrammiert war, existiert er beim Homo sapiens sapiens in freier Form, in einem kreativen Gehirn, des-

vivenza, ma creare in modo libero e del tutto staccato dai proprio bisogni essenziali.	sen Aufgabe es ist, nicht nur Probleme zu lösen, die mit dem Überleben zu tun haben, sondern in freier Weise und völlig losgelöst von ihren essentiellen Bedürfnissen zu erschaffen.
Ciò rende possibile la storia, la coscienza, la vita dello spirito come tale, che costituisce quindi il terzo dopo la natura e l'idea. Il nuovo sillogismo, che a me sembra quello appropriato, sarebbe quindi il seguente:	Dies ermöglicht die Geschichte, das Bewusstsein, das Leben des Geistes als solches, das somit das Dritte nach der Natur und der Idee ist. Der neue Syllogismus, der mir angemessen erscheint, wäre dann der folgende:
1. Natura intesa come materia; 2. Logos, quindi le categorie creatrici e libere; 3. Lo Spirito e il suo mondo intellettuale (arte, religione, filosofia) e reale (diritto, politica, economia ecc.)	1. Natur verstanden als Materie; 2. Logos, daher die kreativen und freien Kategorien; 3. Der Geist und seine intellektuelle Welt (Kunst, Religion, Philosophie) sowie die reale Welt (Recht, Politik, Wirtschaft, etc.).
In tal modo il Logos è la negazione prima della materia, mentre lo Spirito è la negazione della negazione, ossia nega la creatività del Logos non rifiutandola, ma rifiutando l'inattività. Quando più una persona è creativa, tanto più nega il proprio logos, le proprie categorie, applicandole in attività di tipo creativo, le usa, le applica. Non dimentichiamoci il significato della parola negozio, che è negazione dell'ozio, dove la negazione è chiaramente qualcosa di positivo. L'ozio è il vivere come un animale e non come homo sapiens, bisogno negare tale stato e quindi darsi al negozio, ossia all'attività creatrice, quale essa sia.	Auf diese Weise ist der Logos die primäre Negation der Materie, während der Geist die Negation der Negation ist, das heißt, er negiert die Kreativität des Logos nicht, indem er sie ablehnt, sondern indem er die Untätigkeit ablehnt. Je schöpferischer ein Mensch ist, desto mehr verleugnet er seinen eigenen Logos, seine eigenen Kategorien, indem er sie in der schöpferischen Tätigkeit anwendet, ich benutze sie, ich wende sie an. Vergessen wir nicht die Bedeutung des lateinisches Wortes negotium (Geschäft, Beschäftigung), das die Negation des Otium (Müßiggang) ist, wobei die Negation eindeutig etwas Positives ist. Müßiggang bedeutet, wie ein Tier und nicht wie ein Homo sapiens sapiens zu leben, diesen Zustand verleugnen zu müssen und sich so dem Geschäft, also der schöpferischen Tätigkeit, was immer das auch sein mag, hinzugeben.
Lo Spirito creatore è pertanto il risultato del rapporto antitetico tra creatività predeterminata (materia o natura) e creatività indeterminata (il Logos come potenziale presente nell'homo sapiens sapiens) nella creatività determinata, ossia nell'attività spirituale di ognuno di noi, quale essa sia.	Der Schöpfergeist ist also das Ergebnis der antithetischen Beziehung zwischen der prädeterminierten Kreativität (Materie oder Natur) und der indeterminierten Kreativität (der Logos als Potential, das im homo sapiens sapiens vorhanden ist) in der determinierten Kreativität, d. h. in der geistigen Aktivität eines jeden von uns, was auch immer das sein mag.

Sintetizzando, il nuovo sillogismo potrebbe essere questo:	Zusammenfassens könnte der neue Schluss so lauten:
1. Creatività predeterminata (regno della necessità)	1. Vorbestimmte Kreativität (Reich der Notwendigkeit - Materie)
2. Creatività interderminata (emersione della libertà non ancora cosciente e sviluppata)	2. Intermediäre Kreativität (Auftauchen von Freiheit, die noch nicht bewusst und entwickelt ist - Logos, Idee)
3. Creatività determinata (spirito creatore, quindi ognuno di noi nel suo fare quotidiano).	3. Bestimmende Kreativität (schöpferischer Geist, also jeder von uns in seinem täglichen Tun – Geist).
Tra 2 e 3 si colloca la presa di coscienza della libertà, quindi la fenomenologia dello spirito ontogenetica (individuale) e filogenetica (comunitaria). È il periodo di formazione o educazione dello spirito per emergere completamente dalla materia.	Zwischen 2 und 3 liegt das Bewusstsein der Freiheit, also die ontogenetische (individuelle) und phylogenetische (gemeinschaftliche) Phänomenologie des Geistes. Dies ist die Zeit der Bildung oder Erziehung des Geistes, um vollständig aus der Materie hervorzugehen.
Tra 1 e 2 si colloca la vita animale che, pur essendo ancora predeterminata, nondimeno mostra i primi segni di libertà.	Zwischen 1 und 2 liegt das tierische Leben, das zwar noch vorbestimmt ist, aber dennoch erste Anzeichen von Freiheit zeigt.
Gran parte dell'umanità si trova oggi ancora nel passaggio dalla fase 2 alla 3, ossia nel periodo della fenomenologia dello spirito, della presa di coscienza della libertà.	Ein großer Teil der Menschheit befindet sich heute noch im Übergang von Phase 2 zu 3, das heißt, in der Periode der Phänomenologie des Geistes, des Erlangens eines Bewusstseins der Freiheit.
Coloro che con l'illuminismo hanno già preso coscienza della libertà, l'hanno fatto in buona parte nel modo ancora soggettivo del libero arbitrio, quindi della libertà astratta individuale (il liberalismo e il capitalismo).	Diejenigen, die sich mit der Aufklärung bereits der Freiheit bewusst geworden sind, haben dies weitgehend in der noch subjektiven Weise der Willkür, also der abstrakten individuellen Freiheit, getan (Liberalismus und Kapitalismus).
Occorre che invece la libertà venga compresa nel suo aspetto sociale. Ci hanno tentato il comunismo (libertà legata a una classe) e il fascismo (libertà legata a un popolo), i quali entrambi pur avendo compreso l'errore del liberalismo individualista non hanno compreso chiaramente il messaggio di Hegel. Essi hanno pensato in modo oggettivistico (Marx) o soggettivistico (Gentile) lo Spirito, ma non nel suo vero modo, ossia come risultato della natura e del logos, quindi come spirito creatore assoluto che contiene in sé	Stattdessen ist es notwendig, dass die Freiheit in ihrem sozialen Aspekt verstanden wird. Dies haben der Kommunismus (Freiheit, die an eine Klasse gebunden ist) und der Faschismus (Freiheit, die an ein Volk gebunden ist) versucht, die zwar beide den Fehler des individualistischen Liberalismus verstanden, aber die Botschaft Hegels nicht klar interpretiert hatten. Sie haben in einer objektivistischen (Marx) oder subjektivistischen (Heiden) Weise den Geist konzipiert, aber nicht in seiner wahren Weise, das heißt, als

sia la natura sia il logos, sia il reale sia l'ideale.	Ergebnis von Natur und Logos, also als absoluter Schöpfergeist, der in sich sowohl Natur als auch Logos, sowohl das Reale als auch das Ideale enthält.
Questo è il prossimo passo che occorre fare nella storia del mondo per chiudere il processo della fenomenologia dello spirito, lasciandolo emergere nel suo proprio essere oggettivo e soggettivo, reale e ideale, quindi assoluto.	Dies ist der nächste Schritt, der in der Weltgeschichte getan werden muss, um den Prozess der Phänomenologie des Geistes abzuschließen und ihn in seinem eigenen objektiven und subjektiven, realen und idealen und damit absoluten Sein hervortreten zu lassen.